Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 29 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — *Mandando alla Direzione del Giornale*, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 153.

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del *numero* delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Lo stato igienico delle abitazioni del Comune di Udine

Abbiamo ricevuto dal Municipio copia della relazione dettata dall'egregio amico nostro dott. Antonio Pozzo sui risultati dell'inchiesta eseguita per incarico della Giunta sullo stato igienico delle abitazioni del Comune di Udine.

Nell'inizio del prezioso lavoro il relatore dopo aver ricordato come già da molto tempo nella nostra Udine siasi pensato ad allontanare i danni derivanti dall'eccessivo agglomeramento della popolazione e dalla esistenza di abitazioni mal rispondenti ai dettami dell'igiene, ed accennato ai vari provvedimenti escogitati dagli Enti locali per la soluzione del grave problema, fa presente che l'Amministrazione Comunale sicura di portare largo contributo alla più vasta opera di risanamento delle abitazioni del Comune di Udine e di dar modo di predisporre un piano razionale di riforme decise di iniziare l'inchiesta, la quale appurasse le condizioni igieniche della città e della campagna dal punto di vista dell'abitabilità.

Viene quindi a parlare sulla scorta degli igienisti più apprezzati e seguendo i dispositivi della legge sulle abitazioni in data 20 giugno 1896 e del Regolamento Sanitario, delle condizioni igieniche alle quali dovrebbe rispondere sia l'abitato urbano che quello rurale nei riguardi del numero e cubatura degli ambienti, della pavimentazione della costruzione dei muri, dell'ampiezza ed orientazione delle finestre, dell'ubicazione delle latrine, acquai, letamai stalle ecc. e s'intrattiene sui provvedimenti che si rendono necessari per il raggiungimento dello scopo.

Nel terzo capitolo mette in rilievo criteri informatori dell'inchiesta; spiega i motivi che hanno indotto a studiare le condizioni delle abitazioni nello stretto rigore del termine e dei locali che vi si connettono, senza occuparsi troppo minutamente dell'igiene delle vie, del suolo, del sottosuolo ecc. e dopo un breve accenno al rincaro dei fitti e dei viveri nella nostra città, ed alle difficoltà incontrate durante il lungo e paziente lavoro di sentimento, dà ragione della distinzione adottata nel computo fra famiglie propriamente dette e persone estranee alle stesse. Fa poi presente come siasi ritenuto utile ai fini dell'inchiesta separare la statistica delle abitazioni che servono alle famiglie da quella delle abitazioni adibite ad uso delle Comunità (Collegi, Ospitali, Caserme ecc.)

Trattando del fatto «agglomeramento» il Dottor Pozzo ricorda che nell'inchiesta le abitazioni vennero divise in tre categorie: quelle senza agglomeramento, in cui il numero delle persone è inferiore ed eguale al doppio del numero dei locali; quelle con agglomeramento semplice, in cui il numero delle persone è di uno superiore al doppio dei locali; quelle con agglomeramento eccessivo, in cui il numero delle persone è superiore al doppio più uno del numero dei locali, e soggiunge che di tali dati si deve fare un conto relativo. perchè sono variabili secondo diverse circostanze.

Partendo da questi postulati egli presenta i dati che risultano dall'inchiesta, e fa seguire varie tabelle raffiguranti l'agglomerazione delle persone distinte secondo il sesso e l'età in abitazioni di uno, due, tre, quattro e cinque, da cinque a otto e di altre otto ambienti; altra tabella dimostrante le famiglie ed abitanti secondo il numero degli ambienti che occupono, ed in fine uno specchietto riassuntivo dal quale risulta che delle 7942 abitazioni occupate da altrettante famiglie componenti la popolazione di Udine (39652 abit. escluse le Comunità) 7312 sono senza agglomeramento, 368 con agglomeramento semplice, e 262 con agglomeramento eccessivo. Le case affitte del Comune sommano a 48.

Riguardo alle condizioni di abitabilità delle case censite, queste sono divise in tre categorie: le buone, le tollerabili e le intollerabili.

Le case riconosciute come rispondenti, in massima, alle norme dell'igiene ammontano a 3672; quelle che non hanno le comodità delle prime ma che pur sono in discrete condizioni di di abitabilità ammontano a 3597; le intollerabili toccano un numero considerevolmente alto: 673. Si hanno quindi le seguenti percentuali: 46.23 per cento di case buone; 45.29 per cento di case tollerabili; 8.47 per cento di case intollerabili.

Nelle case del nostro Comune le famiglie sono distribuite in quattro piani, due solo abitano al quinto piano.

Di famiglie abitanti al quarto piano ne troviamo 69; al terzo 934; al secondo 656; al primo, 157; nei vari piani, 5408. Non esistono — è confortante il constatarlo — abitazioni sotterranee, mentre in tante altre città tale miserevole condizione di case si trova accertata e deplorata.

Parlando delle abitazioni secondo il numero degli ambienti, rileva, che nel nostro Comune predominano quelle con quattro ambienti; segue il tipo con tre ambienti, poi quelle con cinque, con due, con sei; ad illustrazione segue uno specchietto dal quale risulta che 9708 persone occupano le abitazioni composte di quattro ambienti; 6985 quella di tre; 5805 quelle di cinque; 5357 quelle di sei; 3527 quelle di due ambienti.

Sono pure allegati altre due tabelle rappresentanti la percentuale delle abitazioni secondo il numero degli ambienti e le abitazioni secondo il numero degli ambienti divisi per i singoli Reparti nonchè le quote ambiente e camera da letto per individuo.

Dopo gli ambienti sono presi in esame gli altri locali annessi alle abitazioni, e cominciando dalla cucina si rileva dalla tabella che ne contiene i dati, che 2867 abitazioni hanno la cucina con camino difettoso; *relativamente poche* sono le abitazioni con cucina economica o con il così detto *Sparchard*. Si consideri che in ben 32 cucine si dorme, e in 216 cucine si lavora; con quanto vantaggio per l'igiene è facile immaginare. Infine dobbiamo rilevare come 71 abitazioni siano sprovviste di cucina; per quanto si riferisce alle latrine, il nostro *Comune si trova in* condizioni abbastanza tristi, potendosi rilevare che in 114 abitazioni la latrina esiste nella cucina, in cinque case nella camera da letto; in 274 case esiste fuori dell'abitazione, eretta su alla meglio in legno, graticci o altri sistemi primitivi; 1414 latrine sono sprovviste di qualsiasi mezzo di ventilazione. Le *cifre più bantte vengono ora*: *in* 1168 abitazioni una latrina serve a due famiglie: in 615 a tre; in 364, a quattro in 200, a cinque, in 203, a 5-7; in 159, a 7-10; in ventisei case, ad oltre 10 famiglie; quanto al cortile sulle 7942 famiglie censite 2955 godono di cortile esclusivo, 3690 di cortile promiscuo, gli immondezzai, i letamai in generale *poco rispondono* alle *norme* dell'igiene.

Il numero delle stalle e delle scuderie esistenti in città sale a 189; nei reparti rurali si innalza a 835. Un totale dunque, di 1024 fra stalle e scuderie di cui 208 sono sprovviste di canale di scarico e 42 sono in condizioni intollerabili.

Circa l'acquedotto e l'acquaio è confortante il notare che la maggioranza delle abitazioni sono comodamente provviste.

Vengono quindi i dati relativi al lavoro manuale eseguito in casa e si trova che di 540 persone che lo esercitano appena 221 dispongono di un locale che non sia la camera da letto, la cucina ed il tinello; seguono notizie varie sul bucato e sui domestici in rapporto ai componenti la famiglia e si apprende da apposito specchietto che questi sono in numero di 1514 distribuiti in 1106 famiglie. Le persone estranee alle famiglie, descritte anche esse in una tabella a parte ascendono a 1572.

A questo punto l'egregio relatore si occupa delle case intollerabili del nostro Comune il cui numero è considerevolmente alto salendo a 673, con una percentuale dell'8,47 *sulle* 7942 abitazioni consiste; bisogna più ricordare che in questo computo venne usata una certa rigorosità ritenendo inabitabili anche le abitazioni che pur avendo cubatura sufficente presentavano altri inconvenienti dal punto di vista della loro salubrità. Dopo altre informazioni sulle varie cause d'in*tollerabilità ricorda* che le abitazioni cui si rende necessario provvedere con la massima urgenza sono 418, le quali figurano elencate nella seconda parte della relazione che verrà trasmessa all'Ufficio d'Igiene per i provvedimenti. Fanno seguito 4 specchietti informativi raffiguranti le case intollerabili considerate complessivamente, la cubatura delle camere da letto e le persone che vi dormono, la superficie della finestra delle camere da letto e delle cucine intollerabili, la cubatura delle cucine e le persone che vi dormono.

Come fu detto più sopra le 7942 abitazioni considerate, son quelle che più giovarono ai fini del censimento, come quelle in cui vivono le famiglie singolarmente considerate in condizioni di abitabilità più o meno buone; a questo devono aggiungersi le caserme, gli ospedali, gli stabilimenti industriali con dormitori annessi, i conventi, i collegi, le carceri.

Le condizioni di abitabilità di questa Comunità sono in genere buone e tollerabili, eccezione fatta per le carceri che versano in uno stato deplorevole. Complessivamente gli abitanti ascendono a 5339 che sommati colle 39652 persone componenti le famiglie danno una popolazione totale del Comune di 44991.

Vengono poi brevi cenni sull'insufficienza degli scarichi esistenti nella nostra Città e delle riforme che la Amministrazione Comunale ha in animo di porre in opera per togliere i lamentati inconvenienti, e un quadro statistico dei decessi nell'ultimo decen*nio (1899-1908) in rapporto alle* malattie che li causarono. Il massimo della mortalità si ebbe nell'ultimo anno con 1308 morti.

Finalmente nell'ultimo capitolo della Relazione il dott. Pozzo esponendo i rimedi che crede opportuno si debbano attuare, ed indicando i mezzi per addivenire a concreti provvedimenti, ritiene anzitutto necessario, perchè l'inchiesta abbia a sortire gli effetti desiderati, che i suoi risultati siano tenuti sempre in vista, altrimenti le questioni in essa agitate e le proposte fatte rimarranno con l'andare del tempo lettera morta; perciò propone che sia istituito un Casellario sanitario delle abitazioni con gli ottomila stampati del censimento e detta le norme relative alla tenuta ed alla sistemazione

Per quanto riflette la risoluzione del problema delle abitazioni rispetto all'intollerabilità di parecchie fra le attuali, e la scarsezza di fabbricati, specialmente per la popolazione minuta, dimostra come si debba pensare a provvedere di abitazioni a buon mercato la popolazione operaia della Città onde procedere man mano allo sloggio e al risanamento di quelle case che attualmente versano in tristi condizioni, e a questo proposito ricorda che la giunta Municipale ha già proposto al Consiglio Comunale un progetto di esperimento di abitazioni minime.

Esprime poi l'augurio che le proposte ed i progetti si tramutino in realtà quanto prima e fa voti perchè sotto il controllo dell'Ufficio d'Igiene abbiano a sorgere nuove abitazioni popolari per iniziativa privata, cosichè possano al più presto essere chiuse e riattate quelle case che ora si addimostrano inabitabili.

Per ultimo fa presente che il cav. dott. Marzuttini in un opuscolo sull'Igiene di Udine, pubblicato nel 1903 concludeva che molto rimaneva a farsi per l'igiene nella nostra Città ed esponeva una serie di proposte e di provvedimenti urgenti, ma è doveroso, dice, riconoscere che da quell'epoca a molte delle mancanze deplorate venne posto riparo.

Alla Relazione sono allegate sette grafiche e sei cartine compilate con diligenza e *rara maestria dall'egregio* rag. Ettore Aiolfi sulle percentuali e sui rapporti da lui stesso desuntivi dai dati dell'inchiesta.

Le grafiche comprendono:

1. La quota abitanti per abitazione;
2. La quota camera da letto;
3. La quota ambiente;
4. La percentuale delle abitazioni secondo le loro condizioni di abitabilità;
5. La percentuale degli acquai secondo il danno che arrecano alla casa;
6. La percentuale dei cortili secondo la loro ampiezza e secondo la loro esclusività o promiscuità;
7. La percentuale delle latrine ad acqua, delle latrine esclusive o promiscue, delle famiglie che non hanno latrina.

Le cartine rappresentano;

La prima cartina (pag. 98) la delimitazione dei Reparti urbani, la seconda (pag. 99) l'addensamento della popolazione nei diversi Reparti; la terza (pag. 100) l'addensamento delle abitazioni intollerabili nei singoli Reparti urbani; la quarta (pag. 101) la delimitazione dei Reparti rurali; la quinta (pag. 102) l'addensamento della popolazione nei singoli Reparti; la sesta (pag. 103) l'addensamento delle abitazioni intollerabili nei diversi Reparti rurali.

In apposito diagramma sono rappresentate le vicende numeriche della popolazione dal 1350 ai giorni nostri, vicende già commentate a pag. 73 *della Relazione*.

La Relazione, come dice l'egregio estensore, consta di due parti: nella prima vengono esposte le condizioni generali di abitabilità delle case del Comune, nella seconda, consegnata all'ufficio Sanitario, sono elencate quelle tra le case intollerabili cui urge maggiormente provvedere; questo elenco non venne *dato* alla *stampa non* essendo necessario in un quadro statistico d'interesse generale qual'è questa pubblicazione.

Non è chi non veda come l'opera compiuta con tanta accuratezza e competenza dal dottor Pozzo rivesta carattere della massima importanza, come quella che oltre ad aver aumentato le condizioni di inabitabilità di molte *fra* le case del Comune, ha servito a dare un'idea generale sullo stato igienico edilizio di Udine, fornendo altresì preziose informazioni sull'accrescimento della popolazione e sull'andamento della mortalità; ed ha messo a disposizione dell'amministrazione Comunale lo strumento statistico necessario all'esplicazione d'una parte importantissima della sua attività sociale.

Vada pertanto da queste colonne un plauso al giovane valente dottore ed ai suoi collaboratori.

La discussione sul progetto Daneo alla Camera

Roma, 28

Si comincia la discussione sul progetto di legge: «Provvedimenti per l'istruzione elementare popolare».

Cavagnari presenta una proposta di sospensiva.

Salandra si oppone.

Credaro dichiara che il Governo non accetta la sospensiva.

Cavagnari riconoscendo che la Camera nella sua grande maggioranza è contraria alla sospensiva non vi insiste (bene, commenti).

Parla l'ex Presidente della Tommaseo

Bastini. Nessuna parte politica ha diritto di rivendicare a sè esclusivamente la iniziativa di questo progetto. Io consento *nel concetto fondamentale* di esso convinto fautore di una riforma organica della scuola popolare, epperò contrario alla statizzazione della scuola stessa che voglio rimanga affidata alle locali autonomie in rappresentanza dei padri di famiglia.

Avrei perciò voluto la scuola popolare affidata o ai consigli provinciali o ad un ente *provinciale* elettivo, emanazione diretta o indiretta dei Consigli comunali.

Non posso in nessun modo consentire che il Governo della scuola sia affidato al consiglio scolastico provinciale costituito così come nel disegno di legge è proposto con prevalenza dell'elemento governativo sull'elemento di nomina comunale. Così essendo ci troviamo in presenza di una larvata avocazione della scuola allo Stato.

Per far sì che i Comuni non abbiano a disamorarsi della scuola chiedo si dia maggiore larghezza di attribuzioni alle commissioni locali di vigilanza sostituite col criterio del maggiore rispetto a tutte le opinioni.

Per l'incremento della educazione popolare vorrei istituire in tutti i comuni le quarte classi e per tutti i gruppi di Comuni la quinta e la sesta poichè uguale il diritto all'istruzione per tutti indistintamente i *cittadini*.

Contro lo spirito clericale

Vassallo. I nemici di questo progetto non possono essere se non gli spiriti *retrivi*, che scorgono nel diffondersi dell'istruzione un pericolo per la pace sociale e la chiesa cattolica, preoccupata dell'indirizzo laico e democratico assunto dalla scuola popolare.

La causa vera dell'opposizione sta nel timore affermato in un memoriale dalla Tommaseo, che la provincializzazione della scuola segni l'abolizione dell'insegnamento religioso e nella preoccupazione per le disposizioni concernenti la vigilanza sulla scuola privata. La presente legge non viola o sminuisce l'autonomia comunale; non *fa* che regolare e coordinare meglio la collaborazione fra stato e comuni ai fini della scuola elementare.

Ciò trova conferma nel fatto che la legge lascia ai comuni il diritto di nomina dei maestri e non crea alcun organo di accentramento come avrebbe richiesto l'avocazione della scuola allo stato.

L'on. Comandini

Comandini. Il presente progetto di legge ha bisogno di essere corretto, chiarito e integrato così dal lato economico, come dal lato giuridico sopratutto per quanto concerne la condizione degli insegnanti. Ma rimettendo agli articoli siffatte questioni particolari, credo opportuno di esaminare il concetto fondamentale e informatore del progetto.

Il disegno di legge rappresenta una necessità perchè l'attuale ordinamento scolastico è fondamentalmente viziato, ed inetto a dare qualsiasi fecondo risultato. — Il comune ha tutti gli obblighi e tutti gli oneri finanziari, nessun potere *discrezionale*, nessuna *facoltà* nessun diritto.

Di qui il conflitto fra le imposizioni della legge e la impotenza finanziaria del comune, eguale conflitto si ha nelle funzioni del prefetto che come presidente del consiglio scolastico deve imporre l'adempimento degli obblighi scolastici e come presidente della Giunta *prov. amministrativa deve impedire ai* comuni spese soverchianti le loro forze.

Tutti i clamori dei partiti e dei deputati cattolici in nome della autonomia comunale mancano perciò di qualsiasi fondamento di verità.

Il vero è che la questione è politica ed invano si vorrebbe considerarla come meramente tecnica. I clericali *vogliono* la *scuola del comune perchè* sul comune sperano ancora di dominare. I democratici vogliono la scuola dello Stato essenzialmente e necessariamente laica e contro cui non prevarranno le arti clericali (applausi).

L'oratore accenna alle nuove e importanti funzioni attribuite ai Comuni in materia di assistenza scolastica coll'istituzione dei patronati scolastici obbligatori, a cui vuol mantenuto carattere prevalentemente comunale.

Io ed i miei amici sosteniamo a spada tratta il bisogno di legge in nome della democrazia e della civiltà perchè nella scuola risiede la redenzione del nostro popolo, il progresso delle libere istituzioni. Questa legge sarà la più bella e solenne celebrazione che dal Parlamento si possa fare del cinquantesimo anniversario della nostra Unità e con essa l'on. Luzzatti

---

86 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

inverosimili perifrasi, girando intorno ai suoi argomenti come se scottassero lasciandoli, riprendendoli, ricollegandoli disordinatamente e terminò col dichiarare aperto, fermandosi e portando le mani sulla schiena, ch'egli aveva bisogno urgente, urgentissimo, impellente di mille franchi e che soltanto un uomo in quel momento poteva salvarlo dall'ultima rovina, dal suicidio, dal disonore della sua famiglia che gli costava tanti tanti pensieri, tanto lavoro tanti denari e sacrifici.

Questo epilogo, atteso e temuto, del lungo discorso, fece sul petto e sulla nuca del buon Gio Batta l'impressione di un pugno formidabile. Il pover'uomo ebbe anche l'impressione di sentirsi entrare e frugare nei panni una m no in cerca dei suoi quattrini e fece il viso serio, impacciato e disgustato del novantanove per cento delle persone cui si domandino denari in prestito.

Esitò, prima di rispondere, balbettò alcune parole portandosi la destra sul petto al posto del portamonete e rispose spalancando gli occhi e credendo di sorridere.

— Oh! signor dott. Bastiani, ma, s'imagini, ma sicuro.... questo ed altro lo farei per non vederla così triste, per evitarle un momento così difficile come quello che sta passando... ma, ma, ma... sa, lo capisco, anch'ella e.... io non sono un signore... lavoro anch'io e anch'io ho famiglia, e presentemente, presentemente, presentemente, proprio, non la potrei contentare. Mille lire!... mille!... cinquecento giornate del lavoro d'un uomo; trentatrè quintali di grano.. quasi settanta di grano turco.... è troppo signor Bastiani, non è possibile.. Io mi dovrei spogliare di tutto, di tutto quello che ho indosso....

— No! no! no! signor cav. Gio Batta Zamboni ... Grazie dell'interesse che ella prende per me, ma non si spoglierebbe affatto di nulla. Ella mi farebbe il prestito e domani, prima di domani sera riavrebbe le sue mille lire, perchè, vede, la mia disgrazia non è se *non un contrattempo*, un malauguratissimo contrattempo che un ritardo di poche ore un'esazione e mi mette in pericolo di essere messo sul lastrico prima di questa sera, di essere cacciato dalla villetta come un debitore ostinatamente moroso, come un pezzente; e questo sarebbe la rovina morale di tutta la mia famiglia, il fallimento intende? io lo voglio lo devo evitare. Qui non ho amici, ma a Milano... oh a Milano. Mi dia le mille lire signor cav. Zamboni, questa sera a Milano gliele rendo, l'una sull'altra come me le ha date.

Dicendo così il signor Bastiani sorrideva, sgambettava, prendeva per il petto il buon Gio Batta, faceva atto di volerlo accarezzare e lo guardava *intensamente negli occhi come se lo* volesse suggestionare.

La spinosa conversazione finì con la consegna delle mille lire e la promessa solenne della restituzioni entro ventiquattro ore.

Il dott. Bastiani accompagnò alla villetta sua gli amici, chiese licenza di assentarsi per poco, andò tornò e tutta la comitiva si mise allegramente a tavola.

Il buon Gio Batta non poteva a

Continua

(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

legherà in modo imperituro il suo nome alla storia del progresso civile della patria. (Vivissime approvazioni, vivi applausi).

La seduta è tolta.

L'aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni postelegrafici dinanzi al senato

Abbiamo sott'occhio la relazione dell'on. Ciuffelli al senato per l'aumento degli stipendi minimi agli agenti subalterni dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi:

«Il disegno di legge che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro suffragio e che ha già riportato il voto favorevole della Camera dei deputati nella tornata del 17 corrente mese, assolve un impegno che il Governo aveva da tempo assunto verso il benemerito personale subalterno dipendente dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Esso mira a concedere un miglioramento economico agli agenti meno retribuiti dall'Amministrazione, elevando il limite minimo dei loro stipendi a misura più corrispondente alle nuove ed ognor crescenti esigenze della vita

Dal prospetto che segue apparisce chiaramente in quale misura si arrechi il beneficio alle diverse classi di agenti contemplate dal presente disegno di legge e come il totale di coloro che ne avranno vantaggio ascenda a ben seimila agenti.

Lo stipendio attuale dei commessi e portalettere che è di L. 1000 sarà portato a L. 1100; lo stipendio dei vice-commessi e vice-portalettere da L. 900 a L. 1050; agenti fuori ruolo (vuota cassette, portapieghi, portalettere suburbani da L. 800 a L. 1000; le commesse da L. 750 a L. 800 e da L. 600 a L. 800.

La relazione così conclude:

«Non può certo sfuggire alla vostra considerazione che è opera doverosa di savia amministrazione, lo alleviare nei limiti consentiti dalla condizione del Bilancio, il disagio economico di tanto numeroso personale, il che non mancherà di aver una ripercussione favorevole sull'andamento del servizio; perciò abbiamo piena fiducia che il presente disegno di legge otterrà la vostra approvazione».

Martignacco

20 — **Dopo le elezioni** — Nelle elezioni di domenica 20 Giugno, hanno riportato completa vittoria i candidati della lista d'opposizione.

Contro gli avversari scesi in campo con la maschera sul viso e trincerati dietro vani o volgari pretesti, hanno opposto le loro forze con inusitata energia tutti i liberi elettori del paese.

Si può ben dire che la giornata di domenica segna veramente una data nelle cronache elettorali di Martignacco e contiene un prezioso monito per le lotte future: ci rivela come antichi avversari potenti, anzi fino a ieri ritenuti invincibili, possano venire clamorosamente sgominati quando ad essi si contrappongano disciplina e compattezza. E la strepitosa vittoria ed il numero degli elettori accorsi alle urne, sono la più grande manifestazione di un risveglio di coscienza e del personale sentimento sopraffatti da anni e anni dalla più nera intransigenza, esprimono il generale desiderio di sane radicali riforme nell'amministrazione del comune che langue nelle mani di una consorteria che ha troppo imperato.

CRONACA PROVINCIALE

Maniago

Economie comunali — Il sentimento dell'economia è una virtù nelle famiglie, e tanto più nelle amministrazioni, sempre però quando quest'economia si sappia farla. Occorre cioè che abbia una base generale, non sia troppo spinta e, finalmente, che non si abusi del sentimento economico per schivare una cosa, o non farla per sostituirne delle altre, soltanto per viste particolari.

L'imperioso bisogno, che più interessa il popolo, è l'istruzione, ed una *moderna* (l'uomo stà al tempo come il tempo stà all'uomo) Amministrazione deve sentirne quest'obbligo. In questo campo, l'economia è una colpa.

L'istruzione e l'educazione sono i due principali fattori della nostra vita sociale e perciò non bisogna trascurare nessuna forma, anche complementare, che miri agli stessi.

Per l'istruzione adunque non si deve arrestarsi e lesinare, ma piuttosto *sorvegliare ed esigere* che all'oneroso sacrificio, corrisponda lo scopo.

Ciò posto, non possiamo giustificare la nostra Amministrazione comunale che non ha mai creduto di provvedere all'*esame di maturità* per i licenziandi delle nostre uniche e povere Scuole elementari, contrariamente a quanto si fa dappertutto, in paesi anche di minor importanza.

Il certificato di maturità è quell'unico titolo che l'istruzione primaria offre allo scolaro e che la legge scolastica soltanto riconosce per l'ammissione ai maggiori studi.

Perchè qui non si fanno tali esami e si costringe, di conseguenza, i nostri giovani a recarsi a Pordenone per sostenerli?

Dobbiamo ritenere si tratti di una economia, che non si cerchi di schivare che una competente e seria Commissione esaminatrice rilevi, *de visu* le tristi condizioni della nostra cattiva istruzione!

Si dirà che tali esami non sono obbligatori, ma questa non è giustificazione nè nobile nè generosa: da queste false economie, da questi riguardi sarebbe meglio uscirne, imitando il dott. Giuseppe nob. Mazzoleni che per di lui merito nel breve periodo del suo Prosindacato, i suddetti esami si fecero numerosi per il concorso anche di giovani dei paesi vicini, e riuscirono utilissimi sotto vari riguardi.

Quanto alla spesa, potrebbe, al caso, essere accollata in parte agli esaminandi, come tassa, ma comunque devesi cercare almeno nelle piccole cose, quel generoso sentire e quello spirito di progresso che nel nostro paese troppo generalmente difettano.

Che ne dice l'assessore all'istruzione?

Tiro a segno nazionale — La Presidenza di questa Società mandamentale, ha stabilito che il secondo periodo di esercitazioni regolamentari del corrente anno, abbia luogo come segue:

Domenica 10 luglio 1 e 2 lezione
» 17 » 3 e 4 »
» 24 » 5 e 6 »
» 31 » 7 e 8 »

Per norma dei sig. soci, il tiro comincierà alle ore 6 ant.

Comeglians

Si dichiara disertore e viene arrestato per furto — L'altro ieri si presentava alle guardie di finanza un individuo di età avanzata dichiarandosi disertore dell'esercito.

Le guardie non prestarono troppa fede al mal capitato, che le ritennero subito per un individuo poco buono poichè dopo molte interrogazioni riuscirono a persuadersi che si trattava di un troffaldino. Anzi li persuase lui stesso, raccontando la sua avventura, la quale consisterebbe in un paio di lenzuola rubate ad un albergatore di Prato di Resia la notte del 23 corr. dove dopo essersi riposate le indolenzite membra è fuggito senza pagare il conto

Richiesto della refurtiva disse di averla veduta ad una donna di Amaro pel valore di lire 2.

Dopo di che venne consegnato ai carabinieri di qui che lo trassero in arresto, in attesa delle indagini, per stabilire la verità, la quale non tardò a giungere, essendo state sequestrate le lenzuola presso la donna indicata, che le aveva acquistate in buona fede.

Resia

I danni del maltempo — 27 — Per tutto il giorno e la notte di ieri imperversò un violentissimo temporale. Pioggia, lampi, tuoni e vento violentissimo. Tutti i torrenti e rivoli erano in piena. La piena del torrente Resia produsse parecchio danno; circa 4-5 mila lire, alla Società «Industria Boschi» asportando grande quantità di legna. Il vento in paese si limitò ad involare qualche tegola, ma in montagna asportò completamente il tetto di uno stavolo di proprietà del sig. Clemente Antonio. Vittime però per fortuna non ce ne furono.

Casiacco

(*Venus*) — **Delibere di Giunta a tamburo** — Siamo venuti a conoscenza che la Giunta Comunale con delibera sua approvato dalla R. Prefettura di Udine, ha deciso di costruire un acquedotto con tubature in ferro per i bisogni della borgata e della vallata.

Non voglio sindacare se sia in potere o no della Giunta, ignaro il Consiglio, di passare a una costruzione che importa una spesa rilevante e far sorgere questo diritto fra le tante altre borgate molto più popolate e distanti dall'acqua che non sia la Vallata lambita del torrente Arzino; tratterò invece la questione più importante cioè quella dell'economia. L'attuale Giunta si è fissa in testa di costruire un'acquedotto nuovo che partendo da una sorgente sita sotto i mulini di Anduins, percorrendo zone private coltivate, alimentasse d'acqua le settanta persone che compongono i casolari della Vallata e sue adiacenze. Non ha calcolato forse la Giunta Comunale che per far ciò, ci vuole una nuova presa d'acqua con serbatoio, che percorrendo fondi privati ci sono i danni da pagare e che costruendo un acquedotto nuovo si risvegliano le gelosie in tutte le altre piccole borgate e nell'altre frazioni molto più popolate che non sia la Vallata?

Non si rammenta la Giunta che delibere consigliari antecedenti inibissero la costruzione di acquedotti a spese del Comune?

E la Giunta di suo arbitrio fa ciò?

Non sarebbe più logico e consigliabile invece staccare un piccolo tubo dell'acquedotto di Casiacco, acquedotto già concesso e che non risveglierebbe gelosie e condurlo lungo la strada nella Vallata?

Casiacco nulla avrebbe da perdere perchè possiede una poderosa conduttura che fornisce giorno e notte l'acqua a getto continuo, sia nella piazza, sia nelle abitazioni private a 450 abitanti circa con un tubo maestro di 4 centimetri di diametro, e che per abbeverare il bestiame si approfitta del torrente Arzino dal quale la frazione è lambita. Secondariamente poichè la Vallata forma parte integrale della piccola frazione di Casiacco e perciò ha il diritto attingere agli stessi poppatoi.

Nutriamo fiducia che l'Ill. signor Prefetto che due anni fà fu da noi e precisamente nella Vallata ove abitava il Comm. Ciconi per dirigere i lavori di presa nel Torrente Arzino e che ebbe campo di vedere i pochi passi che distanziano la Vallata da Casiacco, ambedue lambiti dal torrente Arzino, voglia revocare la deliberazione tenuta segreta dalla Giunta o quanto meno accordare l'acquedotto, ma non con formazione nuova, ma semplicemente con derivazione da quello già costruito di Casiacco.

Ciò, in ordine al diritto, alla giustizia ed all'equità di trattamento

Al caso ritorneremo sull'argomento.

Gemona

I fatti della bassa vita

Due ragazze aggredite

— 28 — L'altra mattina un uomo rimasto finora sconosciuto, vestito da operaio e dall'apparente età d'anni 45 s'imbatteva lungo il sentiero del Ledra dalla nostra città allo stabilimento Stroili in due ragazze, certe Palmira Guerra fu Andrea, d'anni 22, da San Floreano ed Emilia Papinutti di Sante d'anni 18, da Campo. E lo sconosciuto si accompagnò a loro, fu prodigo di mille cortesie che in ultimo divennero audacie.

Capirono le ragazze quale cattivo animo covasse l'ignoto e gli fecero capire chiaramente che la sua compagnia gli riusciva molesta.

E l'altro allora, per tutta risposta, cinse ai fianchi la Guerra, la atterrò, le fu sopra.

Lei gridava come un'ossessa sforzandosi di svincolarsi dal bruto; la compagna l'aiutava in quell'impresa pestando uno zoccolo per la testa all'operaio.

Il satiro non si diede per vinto, anzi inferocì più che mai contro la Guerra, afferrandola per il collo, sollevandola fin quasi a soffocarla e lasciandola ricadere a terra.

E la Papinutti ebbe allora un momento felice di spirito; rivolgendosi alla compagna le disse: Coraggio, che viene uno in bicicletta!

A queste parole il vigliacco aggressore si conturbò. Invaso dalla paura, senza neppur guardarsi intorno lasciò le donne che per buona fortuna non potè contaminare e si diede a precipitosa fuga.

Le povere ragazze, ancor tremanti per la triste avventura, si recarono subito recarono subito a denunziare il fatto alle Autorità di Buia.

Tolmezzo

Corse ciclistiche e podistiche — Domenica 10 luglio p. v. seguiranno grandi corse ciclistiche e podistiche, di cui vi mando il programma:

Ore 14.30 — Corsa podistica di velocità, metri 100 libera a tutti i dilettanti. Partenza da fermo a colpo di pistola. La corsa viene fatta per batteria; i due primi arrivati nelle singole batterie correranno nella finale. Tempo massimo 13 secondi; vengono assegnati 5 premi.

Ore 15 — Corsa ciclistica, libera a tutti (per batterie), su percorso di metri 1000 su strada. Tempo massimo minuti 2 20 secondi; premi 5.

Ore 15.30 — Corsa podistica di resistenza Tolmezzo-Terzo-Tolmezzo Km. 9, libera a tutti i dilettanti. Tempo massimo 45 minuti; 6 premi.

Ore 17 — Premiazione.

Ore 18 — Gran ballo popolare in piazza XX settembre, su vasta piattaforma, con distinta orchestra. Proiezioni cinematografiche all'aperto.

Inoltre avrà luogo una grande Gara Mandamentale di Tiro a Segno.

Durante la giornata presterà pure servizio la banda cittadina.

I democrati cividalesi per il progetto Credaro

(*Per telefono da Cividale*)

(29) Ieri sera venne spedito il seguente telegramma all'on. Morpurgo in Roma:

«Violente proteste clericali provano bontà progetto Daneo Credaro per Scuola popolare attestano importanza per progresso istruzione nazionale. Memori ripetute promesse attendiamo fidente suo voto»

Democratici cividalesi

Hanno telegrafato negli stessi termini la Società Operaia e la Sezione Cividalese dell'Associazione Magistrale.

Gli elettori di Faedis per il progetto Credaro

(*Per telefono da Faedis*)

(29) — E' stato inviato all'on Morpurgo a Roma il seguente telegramma firmato dagli elettori liberali del paese.

«Elettori liberali di Faedis confidano nel vostro voto favorevole alla legge Credaro.

CRONACA CITTADINA

Echi d'una lettura accademica

E Dante e Petrarca
i ze nati a Tolmin....

Caro «*Paese*»,

è uscito sul *Crociato* un amenissimo articolo in confutazione della mia lettura di giovedì scorso all'Accademia di Udine su di *un abate friulano della generazione del 30*.

Per farti un'idea della serietà e della coltura del critico del *Crociato*, nota bene:

1. *che l'articolista scrive* una colonna e mezzo di critica senz'aver udito, com'egli confessa, la mia lettura, ma soltanto sul sunto necessariamente incompleto della *Patria*;

2. che egli in seguito a ciò... combatte in più d'un luogo quello ch'io combattevo e afferma quel ch'io affermavo... credendo di stritolarmi... E poi tratta me di leggero...

3. dice che mi espressi con parole «poco pulite» in un altro mio studio du due monache friulane; dove io metto cento lire per chi mi trovi una parola, che abbia soltanto l'apparenza di essere men che pulita. Quel prete è abituato evidentemente a dare significato indecente alle frasi più pure:

4. (e questo sia per la coltura) il dabben prete dichiara di voler chiudere il suo articolo con «la frase dantesca»:

Io parlo per ver dire...
Non per odio d'altrui nè per dispetto

« Povero Petrarca diventato Dante... in quelle dottissime mani! E costui vuol dar lezioni a me!

Nota ancora, caro *Paese*, che il dabben uomo si firma col femminile dello pseudonimo usato dal sac. prof. Pio Paschini (*Niso*): che dirà della serietà critica e della coltura di questa *Nisa* il prof. Pio Paschini, così ponderato e così colto indagatore della Storia d'Aquileia? Egli che non si permetterebbe mai di giudicare, puta caso, da un compendio altrui di due pagine.. il pensiero di un padre aquileiese, di cui rimanessero per intero gli scritti? Egli che non citerebbe come di S. Giovanni Grisostomo... il primo capitolo delle *Confessioni* di S. Agostino?

Raccomandiamo a S. E. mons. Rossi l'articolista del *Crociato*; 1. perchè lo faccia professore in seminario, 2. perchè lo faccia canonico onorario.

Con tanti saluti e ringraziamenti

Bindo Chiurlo.

Una bella dimostrazione al comm. Cotta

(F) — La dimostrazione fatta ieri sera al comm. Cotta riuscì veramente imponente. Erano oltre 40 funzionari della città e della Provincia riuniti a banchetto nelle sale del Puntingam per dare l'ultimo saluto al loro superiore, e si può anche dire, al loro vecchio amico.

Allo «champagne» il cav. Lori offerse al Cotta la croce dei S.S. Maurizio e Lazzaro, ed un album artistico che riporta le firme di tutti gl'impiegati finanziari del Friuli.

Abbiamo letta la dedica: semplicissima: «Al maestro, all'amico, al padre». — Ora, ci diceva un egregio funzionario, tali parole non sono nè opera nè espressione di uno di noi.

Esse sono la sintesi spontanea e fedele di un pensiero comune; nessuno le ha dettate, tutti le hanno pensate e volute.

Ecco come la manifestazione di ieri sera non apparve severa ma gentile, ecco come il saluto portato al comm. Cotta dai suoi collaboratori, varcando i confini dell'usuale cortesia, si trasportò nel campo dell'amicizia, confondendosi su un affettuoso scambio di sentimenti.

Al Cav. Lori che parlò nobilmente seguì il cav. Perosa che seppe interpretare il pensiero di tutti con frase eletta e con indovinate e geniali espressioni.

Rispose il Comm. Cotta, e malgrado la commozione seppe imprimere al suo discorso tanta vigoria di concetti da strappare un'ammirazione sincera ed unanime. Ebbe la nota affettuosa quella patriottica, ma sopratutto fu applaudito nella seguente affermazione: «L'avvenire vostro, o amici, pel quale faccio auguri fervidissimi, deve scaturire sopratutto da un largo decentramento, e dalla cessazione della oligarchia. Sono avvenimenti che si maturano e che spero ed auguro prossimi per il bene dell'amministrazione, per l'affermazione morale ed economica del nostro bel paese».

Parole d'oro, e che in bocca al valoroso uomo acquistano maggior importanza perchè dettate da una coscienza retta, e da una conoscenza profonda e precisa degli uomini e delle cose.

Un particolare notevole. Telegrafarono fra gli altri i Sigg.i Benacchio e Cavallari, Intendente e Vice Intendente di Roma, già valentissimi collaboratori del Cotta, e la lettura del telegramma suscitò un vero entusiasmo.

Il Comm. Cotta resse questa Intendenza per ben 17 anni; e con affettuosa fermezza seppe farsi amare e stimare.

All'egregio uomo giunga gradito un saluto cordiale e l'augurio di lunga vita.

Nuove linee ferroviarie militari

Il doppio binario sulla Udine-Sacile

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* si dice informata che la commissione d'inchiesta sull'esercito nelle conclusioni che ha presentato come riassunto della sua poderosa opera, domanda la pronta costruzione di queste nuove linee come estremamente interessanti alla difesa militare del paese:

Ostiglia-Campo San Pietro, Sacile-Udine, Lucca-Aulla, Altopascio-Empoli, Spezia-Fontanabona-Briagno-Piacenza.

La costruzione di tali ferrovie è considerata come indispensabile per i bisogni della mobilizzazione.

IL FATTO DI FIRENZE

SI BRANCOLA NEL BUIO

Nulla di nuovo in merito al fatto di Firenze. Ieri sono arrivate le fotografie che furono trasmesse alla Procura del Re.

Il giudice Luzzatti, che l'altra volta si era occupato della faccenda, ha ora riesaminato l'incartamento poderoso.

Oggi forse verranno alla Gheller mostrate le due fotografie.

Di queste una, quella della signora più attempata, è poco riuscita.

Probabilmente al momento in cui scattava l'otturatore, contrasse il viso deformandolo.

La sua figura è ad ogni modo volgare assai.

La fotografia della giovane è un po' meglio riuscita; ma anche questa presenta un viso volgare, quasi zingaresco.

Il confronto

Si era detto che il confronto tra le tre donne, le due arrestate a Firenze e la Gheller avrebbe dovuto seguire oggi a Udine.

Invece si è stabilito in altro modo.

La Gheller andrà a Firenze e là sarà messa a faccia a faccia con le straniere.

Si attende però una decisione definitiva.

NELLE NOSTRE SCUOLE

R. Istituto Tecnico — Promossi senza esami: I. A: Bondi Livio, Brenno Ermanno, D'Olorico Giuseppe, Fumea Antonio fu Giuseppe, Forcin Giovanni, Lippi Emilio, Moy Enrico, Moy Mario, Mosca Bruno, Puiatti Angelo, Sello Ottavio, Sonino Oliviero, Tarussio Giacomo, Voltolina Angelo.

I. B: Bellis Alice, Benini Antonio, Bin Redento, Cesaro Livia, Dell'Oglio Pietro, De Toma Leonardo, Feruglio Alfonso, Meirca Chiara, Piussi Ottone, Tessini Giuseppe.

I. C: Biasutti Guido, Crasserig Dante, Delli Zotti Lino, Donati Trino, Lunazzi Carlo, Pellegrini Giovanni, Pez Mario, Rutter Luigia Scoccimarro Maurizio Zearo Sisto.

Classe II fisico-matematica: Angeletta Virgilio, Busolini Aristide, Della Janna Alessandro, di Prampero Bruno, Ive Giovanni, Martinello Pietro, Pittini Giuseppe, Toscolini Carlo, Trevisan Tullio.

Classe II agrimensura: Brida Giovanni, Cromaz Eugenio, d'Andre Mario, De Franceschi Ettore, Fantini Mario, Gennari Giuseppe, Miniscalco Valentino, Pantanali Emilio, Rizzi Alfonso, Zanelli Aldo, Zorzi Antonio.

I. ragioneria-commercio: Bianchi Luigi, Ciutti Virginio, Durli Silvio, Fusari Gino, Gobbo Balilla, Gualdi Ciro, Leonarduzzi Ezio, Malattia G. Batta, Miotti Elio, Mol Rinaldo, Raho Giulio, Vidal Bruno.

R. Ginnasio Liceo — Promossi senza esami: Classe IV ginnasiale: Garlato, Landi, Montegnacco, Pezzalo, Ragazzoni, Abiguente, Baldini, Di Montegnacco, Muzzati.

Promossi senza esami dalla III alla IV classe (Sez. A): Arnaldi, Bartolini Bonomi, D'Andrea, D'Aronco, Febeo, Gropplero di Troppemburg, Morpurgo, Pascoli, Petronio, Zilli.

(Sez. B): Candussio, Cortese, Desio, Linassi, Locatelli, Orlandi, Piussi, Prassel, Scrosoppi.

R. Scuola Tecnica — Promossi senza esami (Sez. D): Capellari Lorenzito, Guemot Nicola, De Nipoti Umberto, Marchettano Mario, Morassutti Giovanni, Schiavi Manlio, Schiratti Guglielmo, Trevisan Gino.

Licenziati senza esami (Sez. A nessuno).

(Sez. B): Marinatto Aurelio, Micheletto Dante, Pilotti Ida.

R. Scuola Normale — Promosse senza esame II Normale (Sez. A): Ociceo Giovanna (conserva la borsa di studio), Ermolli Valeria, Garlato Maria, Oggero Lucia, Raffaelli Gioconda, Travagini Ines, Zappelli Girolama.

(Sez. B): Bianchi Lucrezia, Deganutti Ines, Della Vedova Emilia, Faleschini Virginia, (conserva la borsa di studio) Foraboschi Antonina, Gregnol Graziosa, Linassi Cesira, Magistris Giuseppina, Marchesi Laura, Marchesini Marianna, Pagura Iole, Pasquali Anna, (conserva la borsa di studio) Perini Margherita, Resolen Maria, Simonetti Irma.

Promosse senza esame, I.a complementare, sez. B: Boni Egle, Brida Rita, Calvi Clelia, D'Andrea Teresa, Fabrici Marina, Frisacco Maria, Meneghel Maria, Mior Emilia, Moretti Jole, Morra Eccolina, Rieppi Eva, Saccomanni Marianna, Troiani Adelia.

Istituto Filodrammatico "T. Circoni,,

Dopo le elezioni

L'Assemblea dell'altra sera si è affermata sui nuovi candidati proposti ed ha affidato la Presidenza all'Egregio sig. Emanuele Albini.

Invero la scelta non poteva cadere su nome più caro, perchè il sig. Albini è veramente l'uomo adatto per essere a capo di una Società. Lo ricordiamo quand'era Presidente del «Circolo Verdi» anima e vita di quel florente ritrovo, che per cause indipendenti dalla volontà dei preposti fu poi costretto a sciogliersi.

Siamo certi quindi che anche ora il neo-Presidente saprà dare un nuovo soffio di vita a questo vecchio Istituto e coadiuvato dalla nuova Direzione rimetterlo in breve tempo a quel livello in cui nessuno ancora è stato capace.

E sappiamo infatti che gli intendimenti del *nuovo Consiglio* sono inspirati ai più sani criteri e seguiranno una linea di condotta tale da assicurare l'avvenire di questo Istituto,

Intanto si farà appello a tutti i vecchi dilettanti perchè ritornino a prestar l'opera loro.

A tale scopo la Direzione provvederà acchè a tutti gli appassionati della drammatica che saranno regolarmnte inscritti e che frequenteranno con assiduità le prove serali, venga corrisposto uno speciale trattamento nelle sere di recita e istituirà dei regali a titolo d'incoraggiamento.

I trattenimenti saranno allestiti in modo che soddisfino alle esigenze dei soci e che sieno degne delle vecchie tradizioni dell'Istituto. Probabilmente verrà istituita anche una sezione di prosa dialettale friulana e ritorneranno alla luce della ribalta le produzioni dei nostri migliori autori friulani.

Tutto insomma fa presagire che l'Istituto tornerà a riporne e noi l'auguriamo di cuore pel trionfo del Presidente Albini e pel decoro della Città.

L'adunanza dei ferrovieri

Ieri sera in Sala Cecchini ebbe luogo l'annunciato Comizio del personale ferroviario della nostra stazione.

Oltre 300 erano i presenti, accorsi ad udire la parola del rappresentante del sindacato ferrovieri sig, Livio Ciardi che parlò a lungo, applauditissimo illustrando specialmente il memoriale presentato al ministro Sacchi e magnificando i benefici dell'organizzazione

In seguito fu votato l'ordine del giorno seguente:

I ferrovieri di Udine plaudendo il compagno Ciardi rappresentate del sindacato ferrovieri deliberano di costituirsi in sezione a protesta dei ritardati miglioramenti chiesti a tutela dei loro diritti e rivendicazione delle aspirazioni della classe proletaria.

Varie di cronaca

Le elezioni alla Camera del Lavoro — Ebbe luogo ieri sera la proclamazione della nuova Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro. Alle urne accorsero 245 votanti. E' riuscita la lista proposta della Commissione Elettorale. Tra il primo della lista e l'ultimo degli eletti c'è una differenza solo di 18 voti. La Commissione Esecutiva terrà la sua prima seduta Giovedì prossimo.

Ecco il nome degli eletti:

A membri effettivi: Bonanni Giovanni seggiolaio, Candriello Alessandro infermiere, Orichiutti Luigi agente di comm., De Marchi Pietro falegname, Muzzolini Mario tipografo, Paolini Domenico idem, Pedna Paolo metallurgico, Poppelmann Giovanni litografo e Valzacchi Silvio seggiolaio.

A membri supplenti: Gisiotti Ermenegildo spazzino, Miani Domenico daziere e Treo Antonio agente.

La Commissione delle Cooperative — L'altro ieri si riuniva la Commissione delle Cooperative friulane. Si deliberò di invitare la Cooperativa di Lavoro S. Lucia di Forni di Sopra a ripresentare il bilancio entro un mese, compilando di conformità alle disposizioni di legge: approvò elogiandolo per la sua esattezza e bontà, il bilancio della Cooperativa di Lavoro.

Carnica con sede in Tolmezzo, approvò le modifiche portate allo statuto da questa stessa Cooperativa e ordinò la iscrizione nel registro della Prefettura della Lavoro di Rivo (Paluzza) subordinandola ad alcune modifiche nello statuto.

Concittadino che si fa onore — Il sig. Antonio Lucchini di Carlo, superò brillantemente gli esami del corso biennale pedagogico presso la R. Università di Bologna, ottenendo il diploma di Direttore didattico. Al giovane colto ed operoso le più vive congratulazioni.

Laurea — Ieri all'Università di Padova si laureava in Farmacia il distinto giovane Buttazzoni Luigi da Ragogna.

Congratulazioni.

Federazione veneta fra i tramvieri — Il Comitato provvisorio per la costruzione di una Federazione Veneta Regionale fra Tramvieri, composto dal signor Lazzari Eugenio, ebbe ieri a Padova la sua prima adunanza.

Dopo lunghe e importanti discussioni venne deliberato d'incaricare tre membri della Commissione stessa per la formazione di uno schema di statuto da presentarsi nella seconda adunanza che avrà luogo la p. v. settimana e poscia all'Assemblea Generale dei Soci.

All'Accademia degli sventati. — Nella prossima seduta dell'Accademia saranno commemorati i compianti concittadini cav. Romano G.Batta ed avv. Pietro Capellani; questo dall'avv. L. C. Schiavi, quello dal dott. Selan.

S. Pietro — Quest'oggi avranno luogo le tradizionali festività popolari a S. Pietro al Natisone ed a Tarcento

Poichè la giornata è magnifica di sole e di luce, è certo che tali sagre riusciranno completamente.

Arresti — E' stato arrestato ieri a sera, perchè contravventore al foglio di via certo Blatz Bruno da Pordenone.

Per misura di P. S. vennero pure arrestati il ferroviere Leonardis Augusto d'anni 21 e Furlaco Remo d'anni 20 da Savona.

Le Veneri Tolizzi Maria e Zulliani Anna furono poste per adescamento al libertinaggio in contravvenzione.

Gelati in famiglia, a gusti assortiti, si ottengono in pochi minuti coi pacchetti di «Gelato Elah», che trovansi presso il negozio LEONCINI, Via Mercatovecchio.

Crisantemi — Ieri sera moriva, dopo lunghe sofferenze coraggiosamente sopportate Antonio Migliavacca, ottimo cittadino e uomo probo.

Ai parenti tutti mandiamo nell'ora del dolore le nostre più vive espressioni di condoglianza.

Offerte alla Società pro infanzia in morte di Cristofoli Nicolò: Danesi Gaetano quale civanzo spesa corona lire 5.50.

Alla Colonia Alpina in morte di Ostermann comm. Leopoldo: Frova Natale lire 5, Corradini Monaco Ettore 5, Politi Odorico 2.

Per gli automobilisti

Il Touring Club Italiano ci comunica che nella prima quindicina del prossimo luglio inizierà la consegna delle nuove targhe per l'identificazione degli automobili a tutti coloro che ne hanno fatto preventiva domanda. Il T. C. I. ci informa ancora che le richieste di nuove targhe, avendo già fin d'ora superato il quantitativo di vendita preventivato durante il 1910, è venuto nella possibilità di cedere le medesime al prezzo di lire tre ciascuna anzichè di lire cinque, e la concessa riduzione di costo verrà a favorire anche tutti coloro che hanno già inviato al Touring l'importo delle loro targhe in lire cinque cadauna, i quali potranno ottenere il rimborso della maggiore somma versata.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

Echi dello scandalo Sanniti

Presiede il dott. Borsella; funge da P. M. il giovane dott. Bertuccelli.

Ieri abbiamo avuto l'ultima eco dello scandalo Sanniti con il processo per ingiurie intentato dalla signorina Fulgida Croatto contro l'operaio Traunero mar. Rosso che il giorno del processo recente inveì nei corridoi del Tribunale contro di lei con le parole: «Bel campione, basta vedere che hai avuto una bambina. Sei stata la rovina di mia figlia, brutta... » aggiungendo anche delle minacce».

Molto pubblico assiste al dibattimento; il Traunero vorrebbe fosse al suo fianco o nel posto dei giudicabili anche la Croatto.

Naturalmente, l'osservazione.... procedurale del Traunero viene respinta dal P. M.

Continuando il Traunero afferma che la Fulgida fu la rovina vera dell'Angelina e che ne divise i guadagni fatti nella maniera.... che è già nota.

A questo punto si vorrebbe dar lettura delle deposizioni testimoniali seguite nel processo contro la Rosa Rosso Traunero.

Ma il giudice si oppone esigendo che si stia al capo d'imputazione.

Il Traunero confessa di aver ingiuriato, ma non mai minacciato la querelante.

Il pretore quindi condanna il Traunero per ingiurie a lire 60 di multa e lo assolve dell'imputazione di minacce.

Per la P. C. avv. Bellavitis, difesa avv. Baldissera.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Per poca legna

Anzil Maria di Albino d'anni 31 il 20 ottobre u. s. si sarebbe appropriata in Muzzana di Turgnano di poca legna in danno di Colsone Giacomo.

Il tribunale di Udine la condannò a tre mesi e mezzo di reclusione.

La corte riduce la pena a 87 giorni. Difesa Locatelli.

Contrabbandiere pazzo

Mucig Eugenio fu Marino d'anni 33 fu condannato dal tribunale di Udine a 70 giorni di reclusione e 231 lire di multa per un contrabbando di tabacco commesso il 15 novembre 1909.

La corte lo assolve per totale infermità di mente. Dif. Grubissich.

Il satiro di Gemona

Urbano Giovanni fu Mario d'anni 43 il 9 dicembre u. s. violentò a Gemona una ragazzina di nove anni.

Condannato ad anni uno e nove mesi di reclusione, gli viene ribadita in appello la pena. Difesa Grubissich.

NOTE E NOTIZIE

Influenza giolittiana nel momento politico?

Un'articolo di fondo della «Tribuna» col titolo: «Per la scuola e per il partito», ha sollevato molto rumore di commenti nei circoli politici, che vedono nell'atteggiamento del giornale, già amico del governo Giolitti, un sintomo di possibile tempesta.

La «Tribuna» domanda per quale ragione e con quali criteri si toglie l'istruzione elementare a tutti i Comuni non capoluogo, e a nessun altro che ad essi. «Ma è proprio accertato che l'analfabetismo proviene soltanto e sempre dall'insufficienza dei Comuni non capoluogo? Risappiamo, o supponiamo, che vi siano anche Comuni non capoluogo dove la istruzione elementare è negletta e insufficiente. Provateci il contrario. Tocca a chi afferma il contrario di darne la dimostrazione. E non avendo dato e non dando questa dimostrazione, nasce il sospetto giustificato che non allo scopo esclusivo di istruire e di combattere l'analfabetismo, ma allo scopo sottinteso di avocare tutte le scuole allo Stato, è fatta la nuova legge. Se la legge si prefigge esclusivamente di combattere l'ignoranza e di provvedere dove mancano scuole aveva un sistema obbiettivo, logico, semplicissimo da seguire: fatta la statistica generale della popolazione alfabeta e di quella analfabeta, e messe di fronte tali statistiche a quelle del numero delle scuole, o dove bastavano, o per meglio dire, si poteva dedurre che, data una popolazione «x», vi deve essere un numero «x» di scuole e di insegnanti. Quei Comuni che avevano scuole e insegnanti in proporzione della popolazione, mantenevano la propria autonomia scolastica, quelli che non avevano scuole occorrenti, ne erano spogliati e vi si sostituiva l'ingerenza dello Stato a mezzo del nuovo Consiglio Scolastico».

E, parlando infine della questione dei libri di testo, così conclude la «Tribuna»: «Ma così, i partiti che vogliono la legge, sperano forse di imporre dappertutto i libri del partito? Socialismo, collettivismo, sindacalismo, cooperativismo e tante belle novità, non vogliono forse abolire l'individuo pensante ed agente per ridurlo ad uno strumento e ingrediente della grande macchina coibente od operante per tutti? E così legiferemo, non per la scuola, ma per il partito».

E nella burraschetta avvenuta in fine di seduta fra gli onorevoli Todesco e Lacava, due giolittiani, uno dentro e l'altro fuori del Ministero, gli stessi commentatori dell'articolo succitato vedono uno stato d'animo che potrebbe essere foriero di guai maggiori. La scuola è ormai diventata pretesto a sfoghi di politica rossa e nera, e tolto alla legge il suo vero carattere nell'attribuire alle sue disposizioni un significato politico, chissà a quali contese potrà dar luogo. Ma Giolitti è vicino; da Anticoli a Roma il tragitto è breve e l'on. Luzzatti non ha nessuna voglia di provocare i dormenti se dalle due parti, come si prevede e si spera, si ricomincerà a dormire, confondendo nella quiete del ministerialismo unanime le divergenze sul colore della vernice politica che ciascuno vuole distendere in relazione ai suoi gusti sul progetto per la scuola primaria.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em

Dirigere le domande alla Ditta : E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, **Massaua, Alessandria**, l'Africa **Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila, Odessa**, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 3.°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.
Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

---

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.59, 12.20, 15.50, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19 45, 23.8.
Cormons 7.32, 11.0, 12 50, 15.28; 19 42, 23.58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9 57, 13.10, 17.35, 21.40.
Cividale 6 50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20. 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.40.

Partenze per

Venezia 4, 6.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.16, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12 50, 15.42. D. 17.25, 19.56.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant
5.56, 11.11, 15.41, 18 51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18 10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.46, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12.56, 15.17, 19.30-(festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8 8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23 8).

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

prepara e dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 3.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «*Il Paese*» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castona e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

---

La réclame è l'anima del commercio

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE